



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

V

DOMENICA DURANTE L'ANNO (6 febbraio 2022)

Dal Vangelo di Lc, 5.1-11. Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì



in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

**Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai
pescatore di uomini»**

Avvisi Parrocchiali

1. La **catechesi** riprende con la settimana prossima (settimana A)
* solo consegna schede di lavoro
2. La **catechesi** nella settimana dall'8 al 10 febbraio (settimana B)

SETTIMANA B

- Martedì 8	ore 16.45 – 17.00	Catechesi I-II Media
- Giovedì 10	ore 16.45 – 17.00	Catechesi Cresimandi

3. Venerdì 11 ore 20.30 – 21.30 **Adorazione eucaristica**

4. Dal Brasile ci ha scritto frater Francesco, una lettera molto sofferta, un grazie ed un appello, di cui daremo conto domenica prossima.

Siamo ancora dentro la pandemia, con tutte le sofferenze e gli interrogativi che trascina con sé. Come cristiani siamo sostenuti ed orientati dal Vangelo che, domenica dopo domenica, ci viene proclamato. Il brano del Vangelo di oggi, quinta domenica durante l'anno (anno C), fa come da sponda fra la pandemia e la speranza che viene dalla fede.

Nonostante la loro fatica e la loro perizia, Simone e i suoi compagni non hanno pescato nulla. Sarebbero rimasti nella notte della loro inefficacia se non fosse intervenuto Gesù. Con lui la pesca è abbondante, la vita ritorna a splendere. A questo punto, Simone e compagni riconoscono il loro peccato, la presunzione di vivere senza far riferimento al Signore, e si abbandonano fiduciosi alle sue parole.

Qui, in questa fiducia nel Signore e nella sua parola, anche noi troviamo il coraggio di andare avanti, senza rassegnazione e senza stanchezza, convinti che la sua compagnia sia sempre viva e feconda, anche là dove sembra che stia venendo meno, per essere coinvolti personalmente.

Anche noi, come Simone e compagni, abbiamo sperimentato lo smarrimento per qualche delusione e la tristezza per qualche fallimento. Chi non è mai stato scottato per il suo orgoglio? Chi non si è mai trovato in situazioni di fallimento, vero o presunto che sia, per un eccesso di fiducia in sé stessi? Soprattutto, quante volte abbiamo ritenuto possibile, addirittura giusto, vivere senza ricorrere al Signore, basandosi solo sulle proprie forze e sulla propria intraprendenza? Ma la conclusione la stessa: siamo rimasti avvolti dalla notte, con le sue paure e i suoi incubi.

Gesù non rimarca più di tanto le nostre "notti" quanto invece il dono dell'aprirci al giorno, per offrirci spazi di vita e orizzonti di vera umanità: *"D'ora in poi sarai pescatore di uomini"*, dice e non solo a Pietro, anche a tutti noi, ascoltatori attenti della parola del Signore per poi mettere in pratica i suoi insegnamenti.

(don Giosuè)

Non seppi dirti **QUANTO T'AMO**
o Dio, nel quale credo.
Dio che sei la vita vivente,
e quella già vissuta
e quella che è da vivere più oltre.
Oltre i confini del mondo
e dove non esiste il tempo.
Ogni atto di vita in me fu amore
e io credetti fosse per l'uomo
o l'opera o la patria terrena
o i nati dal mio saldo ceppo
o i fiori, le piante e i frutti
che dal sole hanno sostanza nutrimento e luce,
e fu amore di Te
che in ogni cosa e creature sei presente.
Resta con me, Signore,
che io ti porga al desco umile
il poco pane e l'acqua pura della mia povertà.
Resta Tu solo accanto a me tua serva
e nel silenzio degli esseri
il mio cuore oda Te solo.

(Ada Negri)

Un grazie speciale

All'emporio si meravigliano di come mai dalla parrocchia dei santi Ilario e Taziano di Torre arrivino sempre molti alimenti, ben diversificati e di qualità. Non finiscono di ringraziare. Era doveroso prenderne atto e a suo volta ringraziare le tante famiglie che costantemente depositano al "baule dalla Carità" ogni ben di Dio, con amore e nel silenzio. **Grazie!**

Ricordiamo che tutte le attività proposte dalla parrocchia vengono nel **rispetto delle precauzioni in vigore**, grazie al servizio svolto dai "Piloti del tempo che vola" ed altri volontari.